ACCORDO *ex* articolo 25, comma 14 del D. Lgs. 50/2016
concernente le attività di VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO e le forme di DIVULGAZIONE DELLE INDAGINI nell'ambito del progetto denominato

Nuovo tracciato stradale tra lo svincolo del SGC Fi-Pi-Li di Lastra a Signa e Signa, attraversando il Fiume Arno e la realizzazione di una cassa d'espansione in riva sinistra dell'Arno

L'anno 2022 (duemilaventidue), il giorno 30 giugno

tra

Ministero della Cultura, Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e per le province di Pistoia e Prato, con sede a Firenze, Piazza Pitti 1, rappresentata dal Soprintendente Dott. Andrea Pessina, nato a Firenze il 20/03/1963, nella sua qualità di dirigente pro-tempore della Soprintendenza (di seguito "Soprintendenza")

e

Regione Toscana, con sede legale in Firenze, Palazzo Strozzi Sacrati Piazza Duomo n. 10, codice fiscale e partita IVA n. 01386030488, rappresentata dall'Ing. Antonio De Crescenzo, nato a Caserta il 09/04/1964, domiciliato presso la Sede dell'Ente, il quale interviene nella sua qualità di Dirigente Responsabile del Settore Viabilità Regionale Ambiti Firenze - Prato e Pistoia, nominato con decreto del Direttore della Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale n. 8673 del 21/05/2021, autorizzato, ai sensi dell'art. 54 della L.R. n. 38/2007, a impegnare legalmente e formalmente la Regione Toscana per il presente atto (di seguito denominato "Regione Toscana").

VISTO il DLgs. 22 gennaio 2004 n. 42 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e ss.mm.ii. (di seguito "Codice") e in particolare l'articolo 28, comma 4, che prevede misure cautelari e preventive a tutela del patrimonio archeologico;
VISTO il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" (di seguito "Codice degli Appalti") e in particolare l'articolo 25 relativo alla verifica preventiva dell'interesse archeologico in materia di lavori pubblici;
VISTO che l'articolo 25, comma 14 del Codice degli Appalti prevede che il Soprintendente competente del territorio del Ministero della Cultura e l'Amministrazione Appaltante stipulino un apposito accordo al fine di disciplinare le forme di coordinamento e di collaborazione in relazione alle attività di archeologia preventiva, nonché per regolamentare le forme di documentazione e divulgazione dei risultati delle indagini;
VISTA la circolare n. 10/2012 della Direzione Generale per le Antichità "Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, c. 4 del D.Lgs 42/2004 e dagli articoli 95 e 96 del D.Lgs 163/2006, per la verifica dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede

di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico di cui all'annesso "Allegato 1" recante indicazioni operative in merito alle procedure di archeologia preventiva;
VISTO il DPCM 171/2014, come modificato con DM del 23/1/2016 "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208" a seguito del quale è stata modificata l'articolazione degli uffici delle Soprintendenze ed è stata istituita la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e per le province di Pistoia e Prato, competente per il territorio interessato dagli interventi della **realizzazione di un nuovo tracciato stradale tra lo svincolo del SGC Fi-Pi-Li di Lastra a Signa e Signa, attraversando il Fiume Arno e la realizzazione di una cassa d'espansione in riva sinistra dell'Arno**;
VISTO il DPCM 169/2019 "regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministero e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance",
VISTO il DPCM del 14/02/2022 "Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati";

CONSIDERATO

che Regione Toscana, con il proprio Settore Viabilità Regionale Ambiti Firenze - Prato e Pistoia è responsabile della progettazione delle opere relative alla suddetta nuova viabilità di collegamento nei Comuni di Signa, Lastra a Signa e, in relazione a ciò, prevede una cava di prestito nel Comune di Scandicci;

che il progetto è sottoposto al PAUR – Procedimento finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione Unica Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/2006 e alla L.R. 10/2010, procedimento attualmente ancora in corso, nell'ambito del quale la Soprintendenza, esaminato lo studio VIARCH ha prescitto l'esecuzione delle indagini di Archeologia Preventiva ai sensi art. 25 c. 8 del Codice degli Appalti (prot. 10437 del 26/5/2020);

TENUTO CONTO

- degli esiti delle suddette indagini eseguite da Regione Toscana attraverso
a) l'assistenza archeologica alla campagna di campionamento per la caratterizzazione delle terre da scavo e un survey archeologico (Relazione archeologica agli atti prot. 25712 del 10/12/2020);
b) l'esecuzione di saggi archeologici (Progetto saggi e curricula prot. 12823 del 19/5/2021; Approvazione prot. 13821 del 28/5/2021; Relazione archeologica su esiti prot. 23529 del 16/9/2021);

- del rinvenimento a Scandicci, località Romania, di resti di strutture murarie pertinenti a un complesso di epoca medievale (Verbali dei saggi prot. 22636 del 8/9/2021);

- della proposta tecnica di Regione Toscana per lo scavo archeologico in località Romania (prot. RT 394305 del 11/10/2021; prot. Sabap n. 26769 del 18/10/2021) ai sensi del Codice degli Appalti, art. 25, c. 8, lett. c) "scavi, anche in estensione";

- dell'approvazione da parte della Soprintendenza sia del progetto di scavo archeologico e che dei curricula degli archeologi incaricati da Regione Toscana (prot. Sabap n. 27063 del 22/10/2021), ritenendo l'intervento proposto adeguato ad avviare la seconda **fase dell'Archeologia preventiva** (cfr. Articolo 2 e ss.);

LE PARTI FIRMATARIE CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Articolo 1 - Principi generali

Le parti si impegnano, nel rispetto delle disposizioni di legge e nell'ambito delle proprie funzioni, a sostenere e sviluppare in un rapporto di leale collaborazione le attività e iniziative di seguito descritte. A tal fine la Soprintendenza e Regione Toscana nominano un Responsabile dell'attuazione del presente accordo, che per la Soprintendenza è rappresentato dalla Funzionaria Archeologa dott. Ursula Wierer, e per Regione Toscana – tenuto conto anche della necessità di affidamento di lavori e servizi specialistici di cui al presente Accordo - è rappresentato da. Ing. Antonio De Crescenzo, o un responsabile a ciò riferito, il cui nominativo sarà comunicato ufficialmente alla Soprintendenza.

Ogni modifica agli impegni del presente accordo dovrà essere verbalizzato, motivata e approvata tra le Parti.

Articolo 2 – Definizione degli interventi

Gli interventi di archeologia preventiva disciplinati dal presente accordo consistono
a) nell'esecuzione di uno scavo archeologico a Scandicci, in località Romania, luogo in cui nel corso della campagna di saggi sono stati rinvenuti i resti murari di un complesso di epoca medievale. Le modalità di scavo sono state definite nel **progetto di scavo** trasmesso dalla Regione Toscana (prot. RT 394305 del 11/10/2021; prot. Sabap n. 26769 del 18/10/2021) **approvato con prescrizioni** da questo Ufficio (prot. Sabap n. 27063 del 22/10/2021) che costituiscono parte integrante dell'accordo;
b) monitoraggio archeologico in corso d'opera per una parte degli interventi come da prescrizioni rese nell'ambito della Conferenza dei Servizi.

Articolo 3 – Area dell'intervento dello scavo archeologico

L'area di intervento dello scavo archeologico ricade in un terreno agricolo di proprietà privata nel Comune di Scandicci, località Romania, catastalmente identificato con F. 4, part. 1132.

Per l'effettuazione delle indagini archeologiche la Regione Toscana attua i decreti di occupazione temporanea e sostiene i relativi oneri economici, ivi compresi quelli relativi agli indennizzi dovuti; i cantieri sono allestiti nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza (D. Lgs. n. 81/2008; D.Lgs n. 163/2006 e ss.mm.ii.; D.P.R. 207/2010, Regolamento di attuazione del D. Lgs 163/2006 e ss.mm.ii. per le parti ancora in vigore; Codice degli Appalti D.Lgs 50/2016) a cura e spese di Regione Toscana.
Con la firma del presente accordo Regione Toscana dichiara di mantenere indenne la Soprintendenza da qualsiasi contenzioso e richiesta di risarcimento o danno, che dovesse sorgere a seguito dell'esecuzione dello scavo archeologico.

Articolo 4 – Durata dell'intervento di scavo archeologico

L'intervento sul campo di cui all'art. 3 è in chiusura. Dovrà essere ricoperto di terra, secondo le indicazioni che questo Ufficio detterà con separata nota, entro 30 giorni dal ricevimento.

Articolo 5 – Monitoraggio archeologico dei lavori progettuali in corso d'opera

Date le caratteristiche degli interventi per il nuovo tracciato stradale tra lo svincolo del SGC Fi-Pi-Li di Lastra a Signa e Signa, attraversando il Fiume Arno e la realizzazione di una cassa d'espansione in riva sinistra dell'Arno, la Soprintendenza ritiene necessario il monitoraggio costante (c.d. assistenza archeologica in corso d'opera) di una parte delle escavazioni previste. Le relative prescrizioni sono rese in sede di Conferenza dei Servizi del PAUR. A tale proposito, in accordo fra Regione Toscana e Soprintendenza, saranno escluse da tale monitoraggio le aree chiaramente occupate da terreni di riporto moderni (ad es. rilevati esistenti, depositi artificiali, discariche ecc.).

La documentazione della assistenza archeologica andrà redatta secondo le norme pubblicate al sito web (https://soprintendenzafirenze.cultura.gov.it/servizi/modulistica/#documentazione_scavo).

Ulteriori escavazioni o movimenti terra non considerate nella valutazione a monte della redazione del progetto saggi approvato dalla Soprintendenza con prot. 13821 del 28/5/2021, o eventuali varianti progettuali che comportano scavi, saranno sottoposte a controllo archeologico in corso d'opera.

Articolo 6 – Documentazione dello scavo archeologico

La documentazione completa dello scavo archeologico di cui all'articolo 2 sarà consegnato alla Soprintendenza entro 6 (sei) mesi dalla conclusione dello stesso. Un estratto significativo della documentazione di scavo è stato consegnato per le vie ufficiose in data 29/6/2022, sufficiente a consentire l'elaborazione, da parte del direttore scientifico della Soprintendenza, della relazione archeologica definitiva di cui all'articolo 9.

La documentazione di scavo e il trattamento dei reperti mobili sono state definiti nel progetto di scavo e nell'accettazione dello stesso (rispettivamente prot. RT 394305 del 11/10/2021; prot. Sabap n. 26769 del 18/10/2021 e prot. Sabap n. 27063 del 22/10/2021).

Articolo 7 - Direzione degli interventi

Per gli interventi indicati agli articoli 2 e 5 Regione Toscana, responsabile del Progetto, assicura, nel rispetto della normativa vigente in materia, la presenza del Direttore dei Lavori e del Responsabile della Sicurezza, mentre il funzionario incaricato della Soprintendenza è responsabile della direzione scientifica dello scavo archeologico, anche in relazione ai successivi eventuali interventi di tutela e valorizzazione dei beni archeologici rinvenuti, e del monitoraggio archeologico in corso d'opera.

Durante i sopralluoghi congiunti che verranno effettuati nel corso di tali interventi, è buona norma redigere singoli verbali di sopralluogo, da firmare congiuntamente a cura dei Responsabili o di persone da loro formalmente delegate e porre agli Atti dei rispettivi Uffici.

Articolo 8 - Esecuzione degli interventi e oneri economici

Le attività di cui agli articoli precedenti sono poste totalmente a carico di Regione Toscana senza alcun onere per il Ministero della Cultura.

Ai sensi dell'art. 25, co. 14 del Codice degli Appalti, nel quadro economico dovrà essere riservata anche una cifra per la documentazione e lo studio post-scavo, la schedatura dei materiali, per analisi scientifiche e per la pubblicazione dei risultati, oltre alla eventuale organizzazione di mostre, secondo le modalità indicate nei successivi articoli 10 e 12. Tale cifra non deve essere inferiore al 10% del totale delle somme destinate alle attività di indagine archeologica.

Articolo 9 – Esiti degli interventi

Gli interventi previsti al precedente articolo 2 si concludono con la Relazione archeologica definitiva, elaborata dal direttore scientifico della Soprintendenza, sulla base della documentazione presentata da Regione Toscana, secondo l'articolo 6 del presente accordo. Tale relazione viene approvata dal Soprintendente e trasmessa a Regione Toscana entro 60 (sessanta) giorni dalla chiusura delle indagini archeologiche affinché possano essere recepite per l'elaborazione del progetto definitivo.

La relazione conterrà una descrizione analitica delle indagini eseguite secondo i seguenti livelli di rilevanza archeologica del sito e detterà le conseguenti prescrizioni per la tutela dei resti:

- caso a) contesti in cui lo scavo stratigrafico esaurisce direttamente l'esigenza di tutela;
- caso b) contesti che non evidenzino reperti leggibili come complesso strutturale unitario, con scarso livello di conservazione per i quali sono possibili interventi di re-interro, oppure, se significativi, smontaggio-rimontaggio e musealizzazione in altra sede rispetto a quella di rinvenimento. In questo caso la Soprintendenza determina le misure necessarie ad assicurare la conoscenza, la conservazione e la protezione dei rinvenimenti archeologicamente rilevanti.
- caso c) complessi la cui conservazione – una volta esaurita l'indagine archeologica - non può essere altrimenti assicurata che in forma contestualizzata mediante l'integrale mantenimento in sito. In questo caso le prescrizioni sono incluse nei provvedimenti di assoggettamento a tutela dell'area interessata dai rinvenimenti e la Soprintendenza avvia il procedimento di dichiarazione di interesse culturale di cui agli articoli 12 e 13 del Codice.

In tal caso le prescrizioni potrebbero comportare l'imposizione di varianti al progetto.

Tali prescrizioni si baseranno in primo luogo sulla rilevanza scientifica e sullo stato di conservazione delle strutture messe in luce, ma terranno anche conto della futura destinazione e funzione dell'area in cui si collocano, del potenziale di fruibilità e dell'impegno richiesto per la manutenzione delle strutture lasciate a vista. Per questo motivo le valutazioni saranno fatte di concerto tra Soprintendenza e Regione Toscana.

Fermi restando gli obblighi di legge per la tutela del bene, le parti (Soprintendenza e Regione Toscana) si impegnano a:

1. concordare le azioni di protezione da mettere in atto nell'ambito del progetto;
1. trovare adeguate soluzioni tecniche che possibilmente non comportino interruzione dei cantieri;
2. assicurare la rapida prosecuzione dei lavori.

Articolo 10 – Conservazione dei reperti

Il ricovero dei reperti rinvenuti durante lo scavo avviene a Scandicci, presso la sede del Gruppo Archeologico Scandiccese in località Rinaldi. Il trasporto dei reperti mobili di limitato peso e dimensioni viene eseguito dai soggetti incaricati ad eseguire lo scavo. Qualora fosse necessario effettuare un trasporto più impegnativo, i costi saranno a carico di Regione Toscana.

Articolo 11 – Scoperta fortuita

Qualora si sia proceduto alla esecuzione di tutte le fasi previste agli articoli 2 e 5 e si dovesse comunque verificare il caso di un rinvenimento fortuito successivo al nulla osta ai lavori in Progetto, fermo restando il disposto degli articoli 90 e ss. del Codice e in particolar modo l'obbligo di denuncia e di conservazione, la Soprintendenza detterà le modalità ed i tempi di svolgimento dei necessari interventi di ricerca e tutela.

Articolo 12 – Divulgazione dei risultati delle indagini

Ogni diffusione di notizie agli organi di informazione sotto il profilo della cronaca (comunicati stampa, conferenze stampa, servizi informativi sul cantiere) è fornita congiuntamente dalla Soprintendenza e da Regione Toscana, comprese eventuali brevi note che potranno essere pubblicate sui rispettivi siti web istituzionali, in concomitanza con lo svolgimento degli interventi.
Entro due anni dalla consegna della relazione definitiva di scavo la Soprintendenza, in collaborazione con i soggetti incaricati, si impegna a pubblicare i risultati, per lo meno preliminari, dello scavo in sede opportuna (p. es. sul Notiziario della Soprintendenza oppure su "FastiOnline") .
Le spese necessarie per arrivare alla pubblicazione dei risultati sono poste a carico di Regione Toscana nell'ambito della percentuale indicata nell'art. 8 del presente accordo.

Articolo 13 – Ulteriori forme di collaborazione per la valorizzazione dei beni archeologici rinvenuti

Ove la realtà archeologica emersa ed indagata si presti a particolari interventi di valorizzazione e fruizione, si potranno concordare, con successivo accordo ad integrazione del presente atto, ulteriori forme di collaborazione con i soggetti pubblici e/o privati coinvolti, compresi l'allestimento di eventuali mostre ed esposizioni o l'organizzazione di seminari e convegni finalizzati alla diffusione e alla pubblicizzazione delle indagini svolte.

Articolo 14 – Obblighi di riservatezza

Con la sottoscrizione del presente accordo Regione Toscana e la Soprintendenza si impegnano all'osservanza della riservatezza su notizie, informazioni, dati conosciuti o comunicati in ragione del presente accordo, fatte salve le modalità condivise.

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE E PER LE PROVINCE DI PISTOIA E PRATO
IL SOPRINTENDENTE DOTT. ANDREA PESSINA

IL RESPONSABILE DELL'ACCORDO PER REGIONE TOSCANA
ING. ANTONIO DE CRESCENZO

DE CRESCENZO
ANTONIO
Regione Toscana
30.06.2022 15:43:16
GMT+00:00

Firmato digitalmente da
ANDREA PESSINA
O = MINIST. PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI E PER IL TURISMO
C = IT